



**Il governo presenterà un ddl di modifica delle norme sulla sindrome da Hiv. Non sarà necessario il consenso del paziente. I sanitari informeranno parenti e partner**

**Oggi in piazza 150mila «camici bianchi» Protestano contro la riforma sanitaria approvata dal Consiglio dei ministri Saranno garantite soltanto le emergenze**

**Troppo smog a Firenze Domani traffico bloccato**

Stop al traffico privato a Firenze domani per l'eccessivo inquinamento nell'aria registrato dalle sei centraline di rilevamento allestite in città. Il biossido di azoto nei rilevamenti è infatti oltre il 10 di ieri, ha infatti superato il livello di guardia nel 50 per cento delle centraline di rilevamento facendo scattare il «livello di attenzione» che impone il blocco del traffico. Il blocco verrà attuato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 del 17 dicembre all'interno di un perimetro corrispondente ad una «zona blu» allargata. Il divieto non interviene sui mezzi pubblici e le auto ecologiche le moto fino a 125 centimetri cubi e le biciclette. È la prima volta che a Firenze viene attuato questo provvedimento previsto dal recente decreto anti-smog.

# Test Aids, la decisione sarà dei medici

## De Lorenzo: cambierà la legge. Oggi «chiusi» ospedali e Usl

Il governo presenterà un disegno di legge per modificare la normativa sull'Aids. Lo ha annunciato il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Il medico sarà libero di effettuare il test sui pazienti, anche senza il loro consenso. Screening di massa per le partorienti. Intanto oggi scioperano 150mila medici. Saranno garantite solo le emergenze. Le farmacie terranno le luci spente, ma resteranno aperte

In onorevole Amato - « legge in un comunicato della Lila e del gruppo Abele - sono in totale contrasto con quanto da tempo affermato sia dalla Cee che dall'Oms». Il test obbligatorio non è uno strumento di prevenzione. Il risultato del test rischia di diffondere false certezze - sostiene la Lila - Vi è la possibilità di risultare sieronegativi anche dopo sei mesi dal già avvenuto contagio tale falsa sicurezza può favorire i comportamenti a rischio. Contrario ai provvedimenti anche Marco Taradash deputato della lista Pannella. «Sono preoccupato dello spirito di queste proposte e riportano ai tempi dell'eugenetica quando la salute non era un diritto dei cittadini ma un dovere da imporre ai sudditi». Per l'epidemiologo Carlo Perucci si tratta di «una proposta dispendiosa, inutile e pericolosa. Screening di questo tipo oltre ai rischi di incorrere in falsi negativi possono indurre ad abbassare la guardia». E il presidente dell'Arci Gay Franco Grillini parla di «senza rischi liberticidi e del pericolo di creare un gran numero di «falsi sieropositivi con conseguenze imprevedibili».

### MONICA RICCI-SARGENTINI

**ROMA** Il medico sarà libero di scegliere se fare o no il test dell'Aids ai suoi pazienti anche se questi ultimi negano il consenso. Le partorienti saranno pressoché obbligate allo screening di massa. Il partner ed i familiari del sieropositivo saranno informati dallo stesso medico dell'esito del test. Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha annunciato un disegno di legge di aggiornamento delle norme sull'Aids che sarà pronto entro gennaio. Un progetto che modificherebbe quasi completamente l'attuale normativa.

Strana coincidenza soltanto due giorni fa il presidente del Consiglio Giuliano Amato aveva presentato il suo progetto di modifica della 135, elaborato «a scopo» di «verificare» insieme agli allievi dell'Isle (Scuola di scienza e tecnica della legislazione). E a quel progetto che prevede l'obbligatorietà del test per larghe fasce della popolazione si ispirerà il «vero» disegno di legge allo studio della Commissione nazionale lotta all'Aids.

«Nello schema del progetto Amato vi sono punti molto validi - ha detto De Lorenzo - Noi ci facciamo carico della tutela del singolo della riservatezza ma anche delle esigenze della collettività riguardo ai rischi che questa malattia comporta».

In teoria De Lorenzo ha respinto l'idea di un test obbligatorio per la popolazione in generale perché in contrasto con la normativa comunitaria e le indicazioni dell'Oms ma in pratica una delega in bianco ai medici significa dare la possibilità di fare il test a chi, come nelle caserme negli ospedali «Riteniamo - ha detto il ministro - che sia immaturo e irragionevole un test obbligatorio per la popola-

zione in generale o per tutti i detenuti nelle carceri o per gli arruolati alla leva e i volontari. Ma è arrivato il momento di riconoscere ad esempio che in un direttore di carcere possa e debba avere la possibilità in autonomia e nel rispetto della discrezione di intervenire nei confronti di un sieropositivo anche per tutelare gli altri carcerati». Test obbligatorio per le partorienti? «Sì - risponde De Lorenzo - perché se avvenga nella clandestinità è bene farlo nella legalità. Però forse non sarà necessario un test generalizzato per tutte. Per il neonato invece deciderà il medico».



Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo

**Fecondazioni «Micro-foto» per lo sperma dei donatori**

**ROMA** Fotografare gli spermatozoi con il microscopio elettronico per accertare nel loro interno l'assenza del virus dell'Aids. Questa la nuova tecnica che dovrebbe essere utilizzata nei centri per la fecondazione assistita sui donatori di sperma insieme ai già noti test Hiv nel sangue e a tutte le altre prove di capacità dei condotti degli spermatozoi. La proposta è stata avanzata ieri da Aldo Isidori presidente della società italiana di fisiologia della riproduzione a Roma nel corso di un incontro scientifico.

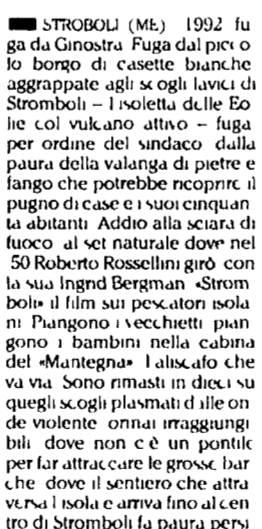
## «Muore» la guardia medica I sanitari si ribellano

**NAPOLI** All'improvviso si sono trovati senza lavoro dopo aver prestato per anni la loro opera nella sanità. Sono i laureati che da anni svolgono il lavoro di «guardia medica» e che per vari ragioni hanno scelto di effettuare solo questo delicato compito. Di loro nel progetto di riforma sanitaria del ministro De Lorenzo non si parla non si dice che fine faranno.

Nel Sud la loro situazione è molto grave. Sono migliaia i laureati in medicina che da anni si dedicano a questo servizio e molti di loro si sono sentiti presi in giro. «Qualche medico - spiega la dottoressa Saturnina Venneroso una delle promotrici del movimento - lavora in questo settore da dieci-tredici anni ed all'improvviso si trova di fronte al vuoto assoluto».

**Le frane hanno danneggiato l'unico pontile dell'isola delle Lipari**

## «Ginostra dev'essere evacuata» Ma gli anziani non lasciano le case



RUGGERO FARKAS

**STROBOLI (ME)** 1992 fu la fuga da Ginostra. Fuga dal piccolo borgo di casette bianche aggrappate agli scogli lavici di Stromboli - l'isola delle Eolie col vulcano attivo - fuga per ordine del sindaco dalla paura della valanga di pietre e fango che potrebbe ricoprire il pugno di case e i suoi cinquantacinque abitanti. Addio alla sciarra di fuoco al «set naturale» dove nel 50 Roberto Rossellini girò con la sua Ingrid Bergman «Stromboli» il film sui pescatori isolani. Piangono i vecchietti piangono i bambini nella cabina del «Mantegna». Il lascio che va via. Sono rimasti in dieci o quattorze scogli plasmati di lembo di violente ondate irraggiungibili dove non c'è un pontile per far attraccare le grosse barche dove il sentiero che attraversa l'isola e arriva fino al centro di Stromboli fa paura persino ai muli. Sono rimasti i capi famiglia il parroco don Diego Lamare e una nonnina di 83 anni Rosaria Trimboli. «Qui sono nato e qui voglio morire». Sono gli ultimi gli eredi di quei pescatori che tornarono ad abitare la base del vulcano dopo il maremoto sessant'anni fa quando l'intera isola si sollevò di un metro.

Evacuare Ginostra. L'ordine è del sindaco di Lipari Tommaso Carmele Abbandona. Ma gli anziani non lasciano le case. E sono rimasti i vecchietti piangono i bambini nella cabina del «Mantegna».

Il grosso incendio all'inizio dell'estate bruciò il bosco. Sono andati in fiamme gli olivi e le ginestre e i cespugli che tenevano ferma la terra che crevava una barriera contro le frane. E non c'è un altro pezzo di questo nome. Bisogna rifare il pontile di scalo. Il pontile è stato danneggiato dalle frane. Gli abitanti di Ginostra ne vogliono uno nuovo alla scogliera di Lazzaro. Nel piccolo porto naturale per ora può passare solo una barca per volta.

Una isola di «speerti» ha dichiarato inabitabile il vecchio attracco. E il borgo è isolato. L'isola è tecnicamente improponibile. Hanno sentito al presidente della Repubblica gli abitanti di Ginostra. Due telegrammi. Il primo è un appello a Scalfaro per far costruire il pontile. «Sa pesse com'è triste quando Ginostra rimane isolata senza scuole senza farmacia senza cibo fresco. Certo nessun politico vive con noi questi drammi. A Natale però non viene a trovarci?». E poi un altro messaggio dopo l'ordine di andarsene. «Ci resta solo la speranza signor presidente» che nei giorni di Natale qualcuno possa calarci dal cielo una fetta di panettone e una bottiglia di spumante per bruciare ad Italia alla Costituzione ai governanti che non sono in grado di assicurarci i più elementari ritorni civili».

**Un dibattito con l'autrice del libro «Giù le mani»**

## Molestie sessuali sul lavoro Proposta di legge del Pds

**Molestie sessuali sui luoghi di lavoro.** Ne hanno parlato le senatrici e deputate del Gruppo interpartimentare donne del Pds in una conferenza stampa a palazzo Madama. Presenti Adele Grisendi autrice del libro «Giù le mani» ritirato dal commercio perché ritenuto «lesivo» e la giornalista Barbara Palombelli. Illustrato il disegno di legge sulla materia presentato dalla Quercia al Senato.

Ma è proprio necessaria una legge? Se lo sono chieste le dirigenti di diversi movimenti femministi che ritenevano forse fosse meglio un'iniziativa specifica delle donne. Doman da rivolta da Anna Bucciarelli alle partecipanti alla conferenza stampa. Se si accettano le sue osservazioni antiche della sen. Graziella Fossi Brutti che non condivide l'impianto del testo Smuraglia la risposta è stata positiva. Una legge di legge Anna Finocchiaro perché la molestia non resti un fatto privato e perché molto spesso è interessata (come capita per lo stupro e la violenza sessuale) non hanno la forza di denunciare l'episodio specie se a commettere il fatto è stato un superiore gerarchico. Per Smuraglia una legge in materia se approvata diventerebbe una vera e propria appendice dello Statuto dei lavoratori. È stato molto sottolineato da tutti i partecipanti il valore che una battaglia contro le molestie sessuali ha non solo per la difesa dei diritti delle lavoratrici ma anche per la dignità della persona contro quello che può essere considerato un demerzo della libertà e dei diritti della donna come cittadina. Una proposta difficile da approvare stante la cultura corrente e se approvata di difficile applicazione. Rappresenta però già oggi un segnale che un messaggio potrà diventare domani un importante strumento di una battaglia di dignità e di libertà.

**Le giornaliste chiedono più potere**

## Rai Le giornaliste chiedono più potere

**ROMA** A governare la Rai deve essere un comitato di garanti «misto» cioè composto sia da uomini sia da donne. Lo ha proposto ieri Lilli Gruber giornalista del Tg1 nel corso del convegno a Roma sul tema «Video delle mie brame». Le donne a confronto su informazione tv e media. Lilli Gruber ha proposto la creazione di un osservatorio permanente sull'informazione «per capire che tipo di mondo stiamo rappresentando». Ci vorrà l'interesse della società che per la televisione non esistono. Per Angela Buttiglione del Tg1 le donne «danno fastidio all'interno delle testate. Ma noi giornaliste possiamo cambiare questa azienda grazie a tre elementi indispensabili: coerenza, libertà e responsabilità».

**Tra i camalli anche le donne**

## Genova Tra i camalli anche le donne

**GENOVA** La Compagnia lavoratori merci vane che alcune settimane fa ha approvato e avviato la propria trasformazione in società cooperativa va a responsabilità limitata. Iniziativa che ha suscitato interesse. Tra i camalli anche le donne. La bozza di statuto messa a punto dagli avvocati Sandro Ghibellini e Guido Alpa prevede infatti tra le molte novità che i soci potranno essere in differenziale uomini e donne. I portuali genovesi insomma si pongono all'avanguardia nel proprio settore abolendo ogni possibile discriminazione di sesso nell'accesso al lavoro.